

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688251

facile farlo buono.
Disponibile su  **App Store**

Il calcio e lo stile
La serie A cambia maglie. Ma qual è la più bella?
di **Roberto De Ponti**
a pagina 59

Domani
laLettura

Dibattito delle idee
L'inutile resistenza degli snob della cultura
di **Pierluigi Battista**
nel supplemento

caffè motta
caffemotta.com

Varato il decreto per garantire uguali diritti
La riforma che cancella le differenze tra i figli
Via dalle norme gli aggettivi legittimi e naturali

Giannelli

FIGLI NATURALI E FIGLI LEGITIMI: STESSI DIRITTI



«Scompare dal codice civile la distinzione tra figli di serie A e figli di serie B. Si è figli e basta». Via libera del Consiglio dei ministri annunciato dal premier Enrico Letta. Una rivoluzione per il nostro Paese dove un figlio su quattro nasce fuori dal matrimonio. Con il decreto viene introdotto il principio dell'unicità dello stato di figlio, anche adottivo, e di conseguenza l'eliminazione dei riferimenti presenti nelle norme di figli «legittimi», figli «naturali».

ALLE PAGINE 16 E 17
Arachi, Serra, Torno

LA GIUSTIZIA E IL SENTIMENTO

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Il decreto che riconosce ai figli naturali gli stessi diritti dei figli legittimi è un passo avanti importante che rende giustizia ai piccoli nati fuori da un regolare matrimonio e che, insieme, dovrebbe normalizzare e rendere più chiari i rapporti all'interno di un gruppo familiare. D'ora in poi i figli naturali avranno, anche ufficialmente, nonni, zii, cugini, esattamente come quegli altri figli fino a ieri collocati, dal punto di vista dei diritti, qualche gradino più in su, e al pari di loro entreranno nell'asse ereditario del genitore.

Qualcuno dirà che il provvedimento arriva in ritardo rispetto ad altri Paesi europei e, in tempo di coppie di fatto, in ritardo anche rispetto alla vita, agli usi e costumi della nostra società: tanto che finora bisognava ricorrere al Tribunale per vedere eventualmente riconosciuta questa parità. Ma si mette finalmente ordine a una certa confusione. Ci saranno bambini, ragazzi, giovani e meno giovani che scopriranno all'improvviso — e magari con grande, inattesa, forse sgradita sorpresa — di avere da qualche parte, vicino o lontano, un fratello o una sorella di cui non avevano mai neppure sentito parlare; e ci potrebbe essere un ricorso molto più frequente all'esame del Dna per stabilire la paternità del figlio emerso dal nulla, mai conosciuto oppure, chissà, dimenticato.

Ciò che, tuttavia, il decreto non può, purtroppo, comandare è l'amore; difficile che insegni ai padri a essere padri, a considerare il frutto di una relazione

precedente o, magari, clandestina, non un piccolo o meno piccolo nemico fastidioso archiviato assieme a sua madre, bensì un figlio vero, da seguire, curare, proteggere con attenzione e affetto. Insomma, è improbabile trasformare — grazie a un decreto legislativo — padri riluttanti, indifferenti oppure assenti in padri presenti e accudenti.

Eppure... Eppure una legge ragionevole e giusta potrebbe, lentamente, impercettibilmente, un passo alla volta, incidere sul costume, sui comportamenti e, infine, anche sui sentimenti. Visto che il nuovo provvedimento glielo prescrive, un padre potrebbe, con il tempo, abituarsi a considerare il figlio naturale parificato con quello legittimo e, di conseguenza, sempre con il tempo, decidersi a trattarlo come tale, cioè a frequentarlo, a conoscerlo, magari a occuparsi almeno un poco di lui. E chissà che in questo modo, di nuovo con il tempo, non riesca a parificare anche l'amore. Nella carenza di nascite dei giorni nostri sono miracoli che possono avvenire.

Ma se così non fosse, il nuovissimo decreto comunque apre la porta ad altre possibilità: a quella, per esempio, in nome della quale dei nonni, che tali ora diventano in modo ufficiale dei figli illegittimi dei loro figli, in modo ufficiale decidano, per senso di colpa, per senso del dovere o magari per «fame» insoddisfatta di nipotini, di prendersene cura amorevolmente, e non più per legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Chigi revoca l'espulsione della moglie del dissidente: il governo non era stato informato
Tutti i segreti del giallo kazako
Il ruolo della polizia e il fax inviato dal ministero degli Esteri

Il discorso di Malala all'Onu contro i talebani
«La nostra forza: libri e penne»



di VIVIANA MAZZA

Malala Yousafzai, 16 anni (foto), sopravvissuta a un attentato dei talebani, ha parlato ieri all'Onu: «Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo».

Le vite coraggiose di dieci ragazze

di MICHELE FARINA

A PAGINA 12

di FIORENZA SARZANINI

Palazzo Chigi revoca l'espulsione della moglie del dissidente kazako Mukhtar Ablayzov sostenendo che il governo non era stato informato. In realtà il ministero degli Esteri sapeva che Alma Shalabayeva stava per essere espulsa dall'Italia. La prova è in un fax inviato il 29 maggio dalla Farnesina alla questura di Roma per chiedere conferma del fatto che la donna godesse dell'immunità diplomatica. Resta fitto il mistero su che cosa sia accaduto in quei giorni e fino al 31 maggio, quando Alma Shalabayeva e la figlia Alua, 6 anni, furono rimpatriate con un aereo privato.

ALLE PAGINE 2 E 3 Frignani

L'imbarazzo

TROPPI ERRORI E OMISSIONI SENZA COLPEVOLI

di GIUSEPPE SARCINA

Sarà difficile spiegare ai nostri partner europei e internazionali come sia stato possibile confezionare il «pasticcio kazako». La nota che è stata diffusa ieri al termine del vertice a Palazzo Chigi in pratica rimpatriava il livello politico.

CONTINUA A PAGINA 52

L'ira per le voci su un atto di clemenza
Napolitano e l'ipotesi della grazia a Berlusconi
«È analfabetismo»

Settegiorni

di Francesco Verderami

Le due partite del Cavaliere

Lo spread italiano che torna a salire, il rating francese che continua a scendere: «Siamo tutti destinati a perdere», commenta Berlusconi, che insieme alla giustizia ha per chiodo fisso l'Europa e l'euro, «una moneta per un verso debole politicamente e per l'altro apprezzata a tal punto da mettere in difficoltà le esportazioni». Stufa di sentirsi dare dell'antieuropista, osserva con «un senso di impotenza» l'andamento delle cose.

Irritazione del capo dello Stato sull'ipotesi di una eventuale grazia a Silvio Berlusconi: «È un segno di analfabetismo e di sguaiatezza istituzionale». Si tratta «di una assoluta irresponsabilità politica che può soltanto avvelenare il clima della vita pubblica».

A PAGINA 7 Bredda

Strategie perdenti

IN EUROPA INUTILE GIOCARE DA SOLI

di VITTORIO GRILLI

Vale la pena di investire politicamente nell'Europa. Cercare spazi di manovra nazionali è anacronistico.

A PAGINA 52

CARAVAGGIO
OPERA OMNIA
SI PREGA DI TOCCARE LE OPERE ESPOSTE
Disponibile su  **App Store**
CORRIERE DELLA SERA

Studio di Google sulle espressioni scomparse: oggi prevale l'individualismo
Le parole di cortesia che non usiamo più

Carta di Parigi

SI CANCELLA LA RAZZA (MA RESTANO I RAZZISMI)

di GIAN ANTONIO STELLA

A PAGINA 50

di MICHELA PROIETTI

Siamo diventati individualisti, competitivi. E poco educati. La «logica efficientista» ha stravolto il nostro linguaggio, tanto che parole o frasi come «prudenza», «virtù», «per cortesia» stanno lasciando il posto a «io», «disciplina», «posso farlo io». È il risultato di uno studio condotto da Google.

A PAGINA 27 - **Tempi liberi**
DA PAGINA 28 A PAGINA 43

Telefonata Obama-Putin



Snowden riappare a Mosca e chiede asilo

di FABRIZIO DRAGOSEI

A PAGINA 15

Corriere della Sera presenta
I classici della letteratura. Grandi autrici
Scelti e commentati da Dacia Maraini
Dall'11 luglio **Cime tempestose** di Emily Brontë a **7,90 €**